

Alle urne 17 milioni di genitori e 2 milioni di studenti

Domani e lunedì la scuola vota

Il segnale che viene dal «Parini»

Nel liceo milanese, da sempre indicativo degli orientamenti emergenti tra gli studenti, la partecipazione al voto è stata altissima e la sinistra ha raccolto il 60% - Una campagna elettorale «moderna», con programmi chiari

ROMA — Domani dalle 9 alle 12 e lunedì dalle 9 alle 13,30 17 milioni di genitori, oltre due milioni di studenti e alcune migliaia di insegnanti andranno alle urne per eleggere un milione e duecentomila rappresentanti nei consigli di classe, intersezione ed istituto. Le liste dei genitori progressisti, che fanno riferimento al Coordinamento dei genitori democratici, hanno organizzato in questi ultimi due mesi un dibattito capillare, scuola per scuola, per chiedere ai genitori di continuare il loro impegno negli organi della democrazia scolastica, chiedendone contemporaneamente la riforma.

Intesa anche la campagna elettorale degli studenti di sinistra (per oggi è prevista una grande manifestazione a Livorno), che accantano alla richiesta di riforma della scuola e degli organi collegiali lavorano per aprire la scuola ai grandi problemi del mondo contemporaneo: la pace, le domande di cultura, il lavoro. I dati che provengono dalle scuole dove si è votato nelle settimane scorse sembrano indicare un consenso generale degli studenti a queste proposte. Su 85 istituti sparsi in tutta Italia, per un totale di quasi 54 mila studenti, la percentuale dei votanti supera il 71 e mezzo per cento. Le schede bianche o nulle sono solo il 12%. Le liste di sinistra (alle quali aderiscono la FGCI e i cattolici progressisti, ma non DP e PdUP, attestati su posizioni astensionistiche) ricevono quasi la maggioranza assoluta: il 49,32%. I cattolici integralisti di Comunione e liberazione non arrivano invece al 33%, le liste laiche (appoggiate da repubblicani, liberali, socialisti e socialisti), questi ultimi addirittura con un intervento sull'avanzata del segretario nazionale del PSI Valdo Spini) sono tra il 3 e il 4%.

«Quelli di CL sono troppo generici quando affermano di voler portare la loro esperienza di fede anche negli organi collegiali — osserva un compagno della FGCI — proprio come i laici che parlano tanto di libertà e democrazia, ma senza un contenuto, senza un obiettivo concreto. Noi invece cerchiamo di capire la scuola, di farla comunicare con il mondo e gli studenti lo capiscono. Quando c'è stato l'attentato alla Sinigaglia di Roma siamo stati gli unici a mobilitarci immediatamente con un'assemblea in cui abbiamo messo a confronto un rappresentante dell'OLP e uno della Comunità ebraica, insieme con intellettuali e giornalisti; quella mattina l'aula magna era strapiena e gli studenti sono stati attenti

fino alla fine. E che cosa andranno a fare gli eletti della «Pietra nella palude» nel consiglio d'Istituto? «A rappresentare gli studenti — rispondono — a battere il burocratismo e il conformismo mentale dei docenti. I parini, insomma, vogliono una scuola che funzioni, vogliono studiare meglio, vogliono che la realtà della loro vita quotidiana si incontri con quella scolastica. L'esperienza politica quindi si identifica con l'esperienza vissuta nella scuola anche se spesso nell'angolo è in agguato la disillusione e molti dicono: «Qui tanto non cambia niente». C'è però il rischio di non trovare il punto di unione tra la «piccola politica» che comincia a cambiare la scuola dalle classi, dai rapporti con i professori, e la «grande politica» dei fatti nazionali. Anche al Parini — dice un giovane comunista — che pure è una scuola un po' più avanti di tante altre, è difficile parlare di politica interna. Non attacca».

MILANO — «Viva le mummie dal Consiglio d'Istituto», con questo slogan senza mezzi termini la lista di sinistra degli studenti del liceo Parini ha vinto le elezioni scolastiche aggiudicandosi il 60% dei voti, la maggioranza assoluta dei seggi, sorpassando nettamente i cattolici di Comunione e liberazione e i socialisti moderati della Gioventù democratica. Una vittoria netta che riconferma una linea di tendenza che sta emergendo in questa tornata elettorale: l'alto livello di partecipazione al voto degli studenti e l'affermazione della sinistra in quelle scuole dove riesce a presentare le liste. Ma il dato più interessante è particolarmente interessante perché questo liceo milanesi è da sempre considerato una specie di cartina di tornasole per interpretare i «fenomeni emergenti» nel movimento degli studenti. Cerchiamo di esaminare quindi le ragioni di questa vittoria: le motivazioni e le aspettative che hanno spinto i parini a votare e a votare a sinistra.

Innanzitutto i candidati della lista unitaria hanno condotto una campagna di un'abile pubblicità: slogan fantasiosi e aggressivi, manifesti giocati sulle caricature, programmi concisi in tre righe. «La pietra nella palude», questa la definizione che si è data la lista vincente, ha spiegato, «è stessa in un manifesto, che è piaciuto parecchio agli stu-

denti: vi si vede un enorme uomo nudo che emerge da un pantano e tira una sassata alla statua di Giuseppe Parini che lo guarda terrorizzato». Ma una campagna elettorale, sia pure efficace, non basta a spiegare una vittoria politica. Per vincere bisogna essere un punto di riferimento.

«Ho votato a sinistra — spiega un liceale — perché è l'unica realtà che si muove». La prova di questa presenza in aula la percentuale di voti raggiunta dalla «Pietra nella palude»: oltre il 70% dei voti. I quindicenni però sono anche i più guardingo e smaliziati. «Ho votato la lista di sinistra per vedere che cosa riusciva

Barbera Spumante

un'idea BOSCA per bere, sempre

Raffaella Finzi

Obbligo di affittare gli alloggi vuoti e nessuna disdetta senza giusta causa

La situazione è insostenibile nelle grandi città - Migliaia di richieste di impiego della forza pubblica per eseguire gli sfratti - Libertini: sonogravissime le conseguenze dei canoni neri per i bilanci di milioni di famiglie

ROMA — Cinque milioni di contratti di affitto di abitazione soggetti alla disciplina dell'equo canone stanno per scadere. Agli inquilini — in testa quelli di Milano, Roma, Torino, Genova, Firenze, Bari, Palermo, ma anche di città minori come Padova, Bergamo, Ancona e Livorno — sono giunte centinaia di migliaia di disdette di rilascio. La situazione, già allarmante per la crisi abitativa, è destinata a farsi insostenibile se non si prendono misure urgenti per fronteggiare l'emergenza. Mentre siamo in presenza di oltre quattro milioni di abitazioni vuote — anche se molte di esse sono seconde e terze case situate al mare, in montagna, in campagna per uso vacanza — due milioni di famiglie sono costrette a vivere in sovraffollamento. Si estende, intanto, la piaga degli sfratti. Sono già 250 mila e per decine di migliaia di essi è stato richiesto l'impiego della forza pubblica, che dovrà affiancare l'opera degli ufficiali giudiziari per dare esecuzione alle sentenze. A Milano gli sfratti sono già arrivati diecimila. Se milia sono a Roma, dove tremila e cinquecento dovranno essere realizzati entro l'an-

nno. Se ne dovrebbero eseguire più di cento al giorno. Il Comune, dove si sono rivolte le famiglie minacciate di essere gettate sul lastrico, non sa come fare. Sta costruendo ottantamila vani, ma saranno pronti fra qualche anno. Eppure nella capitale, dai dati dell'ultimo censimento, risultano vuoti oltre centomila appartamenti. Le case sono vuote perché molti proprietari, nonostante l'affitto ad equo canone sia abbastanza remunerativo (un affitto di un alloggio di cento metri quadrati costruito prima del 1976, situato in una zona di media periferia, è passato in quattro anni da 144.375 lire a 244.289), giocano al rialzo, imponendo canoni fuorilegge e buoncentrate di milioni. Sta, dunque, diventando fiorente il mercato nero degli affitti.

Nelle prossime settimane — ci dice — cominceranno ad andare in scadenza i contratti d'affitto ad equo canone soggetti a proroga (quelli degli inquilini che nel 1977 avevano un reddito inferiore a otto milioni). Questo flusso di disdette si incrocia con quello già iniziato dei contratti degli inquilini con un reddito superiore e, quindi, non soggetti a proroga. In pratica, mentre centinaia di migliaia di famiglie sono già investite da un'ondata di disdette, tutta l'area dei contratti ad equo canone, per oltre cinque milioni di famiglie, viene ad essere rimessa in discussione con scadenze successive e ravvicinate. Inoltre, gli sfratti, il cui numero è in crescita e che costituiscono, in particolare nei grandi centri, un grave problema sociale, sono solo la parte assai minore del problema. Infatti, la stragrande maggioranza delle disdette si risolve nel passaggio dal mercato di equo canone a quello nero degli affitti. Le conseguenze sono gravissime per l'aggravio dei bilanci di milioni di famiglie, per il pesante effetto inflazionistico di aumenti assai più corposi di qualunque scala mo-

re gli alloggi vuoti. Ciò perché alla piccola proprietà occorre fornire la garanzia di un regolare funzionamento della legge di equo canone, del rilascio rapido degli alloggi per una giusta causa e, nello stesso tempo, garantendo interventi di giustizia fiscale, di agevolazioni nel recupero delle abitazioni, di riforma del credito in direzione del risparmio-cassa. Sono invece inaccettabili le proposte che vengono dall'area demagogica, anche in questi giorni, che intendono ancora elevare il livello degli affitti legali e, nel frattempo, lasciare morire la legge di equo canone. È necessario a questo punto — conclude Libertini — sottolineare la contraddizione stridente che vi è nella posizione della DC e di altri partiti che, per un verso chiedono uno svuotamento della scala mobile e un ridimensionamento del salario e degli stipendi reali in nome della lotta all'inflazione e, per l'altro, promuovono direttamente o indirettamente massicci aumenti degli affitti, oltre il tetto programmato di inflazione, per milioni di famiglie italiane.

Tutta la città attorno al bambino palestinese ucciso da una bomba

Bologna ricorda Ali preparando nuovi aiuti ai bimbi di Beirut

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Due grandi testi di fiori rossi, uno dell'OLP, l'altro del Comune di Bologna, accanto alla piccola bara: l'estremo saluto ad Ali Mohammed Ahmed, bambino libanese di 12 anni, morto martedì nella sala di rianimazione di un ospedale bolognese, al termine di una lunga agonia. Era il più grave fra i 18 bambini e ragazzi arrivati a Bologna per essere curati dalle ferite riportate in una guerra che non ha risparmiato nessuno. Aveva il ventre squarciato da una bomba caduta mentre scappava, assieme ai genitori e sette fratelli, dopo che il suo quartiere era stato invaso dai carri armati israeliani. Sua madre, Saada Youssif, era venuta con lui a Bologna, per stargli vicino, per aiutarlo a resistere. La sua speranza è stata sconfitta. La donna è già tornata a Beirut, accanto agli altri figli. Fra le mani di Ali Mohammed, aveva lasciato due piccole rose.

ferenza del Libano e del popolo palestinese. Chiedo che venga messa fine a quella sofferenza che è il pane quotidiano del nostro popolo. «Un popolo — ha aggiunto Capucci — che chiede soltanto di vivere, con dignità e in libertà, senza una guerra che è inutile ed una violenza che porta altra violenza. Le decisioni delle Nazioni Unite, se applicate, possono far cessare la sofferenza del popolo palestinese. Abbiamo già contato troppi bambini morti, abbiamo già visto troppe famiglie divise dalla guerra. Non possiamo aspettare ancora».

A piangere Ali Mohammed erano venuti anche alcuni dei ragazzi libanesi e palestinesi ricoverati in ospedale in attesa di protesi che possano rendere meno pesanti le mutilazioni. Accanto a loro, nella giornata di lutto, si è stretta tutta la città che ha voluto ospitarli. Proprio ieri, in una dichiarazione comune, due consiglieri comunali, uno democristiano, l'altro comunista, hanno detto che, di fronte al dramma di Beirut e del Libano, «una città come Bologna può e deve fare di più. I cento posti letto messi a disposizione non sono sufficienti. Le amministrazioni non hanno grandi mezzi — dicono i due consiglieri — ma può esserci una strada diversa: quella dell'impegno di associazioni professionali, di commercianti, di industriali che mettano a disposizione risorse «in denaro o in opere». Con queste risorse sarà possibile pianificare, anche nel tempo, un intervento degli ospedali specializzati per arti e protesi esistenti in città, che offrono alte competenze professionali.

«Questo ragazzo ucciso è un simbolo della so-

La compongono DC-PSI e PRI

Nasce già lacerata nuova giunta a Cosenza

COSENZA — La crisi comunale di Cosenza conferma lo sfascio dei partiti di centro sinistra e il loro profondo corrompimento che investe anche le istituzioni democratiche della Calabria. Ieri notte, dopo cinque mesi di crisi, è stata eletta la nuova giunta municipale di Cosenza, un tripartito DC, PSI, PRI, il sindaco, il socialista Pino Gentile.

Il PSI cosentino ha dunque respinto le indicazioni romane anche se quattro consiglieri non si sono presentati e uno è astenuto. Acceso dibattito nelle file dc; il capogruppo Bozzo si è dimesso e il gruppo si è diviso

Lauricella: governino le energie migliori

PALERMO — «Un governo che utilizzi tutte le energie migliori all'interno dell'Assemblea regionale con il solo limite della loro omogeneità rispetto agli obiettivi scelti. E questa la proposta lanciata dal presidente dell'Assemblea siciliana, il socialista Lauricella, per la so-

luzione della crisi. «Non un governo di tecnici — ha precisato Lauricella — né un governo di stretta osservanza partitica, ma un governo di politici competenti, la cui presenza non dovrebbe necessariamente impegnare i partiti dai quali provengono».

Servono ancora idee nuove

PACE E ARRETRATI

ogni settimana in edicola

PRIMO NUMERO

LEON MAGRI RODOTA

Sulla crisi di governo e su quella economica

LUCIANA CASTELLINA

Viaggio tra verdi, rossi e rosa in una Germania che cambia

RITANNA ARMENI

Una Cover Story tutta operaia.

Consigli, sindacati e partiti nella consultazione

I CONTI IN TASCA

La rubrica quasi televisiva a cura di Stefano Gentiloni

VITE D'ORO

GRAPPA FRIULANA

Prima Compagnia di Assicuratori circa ISPETTORI DI DIREZIONE